

28 GENNAIO 2024



*4<sup>a</sup> Domenica  
del Tempo Ordinario*

*«Conclusione della Settimana di preghiera  
per l'unità dei cristiani»*

*A conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani fatta coincidere con la conversione di S. Paolo sul cammino di Damasco, che lo trasforma da persecutore ad apostolo dell'unità, ponendo il suo spirito battagliero al servizio del vangelo.*

*In lui i cristiani, nelle loro varie denominazioni storiche, ritrovino lo sprone a ricomporre in unità il corpo lacerato di Cristo, nella certezza che solo nell'unità della testimonianza e del servizio possono farsi riconoscere come discepoli dell'unico Maestro e dell'unico Signore.*

*Ci uniamo anche noi a questa grande preghiera corale, invocando il dono dello Spirito perché illumini i nostri passi e rafforzi i nostri propositi.*

# **PREGHIERA DEI FEDELI**

*Fratelli e sorelle, la Parola che abbiamo ascoltato è fondamento della nostra fede, nutrimento della nostra speranza e lievito di fraternità. Con questa certezza, rivolgiamo con fiducia al Padre le nostre intenzioni di preghiera.*

Ad ogni invocazione ripetiamo:

**DONA ALLA TUA CHIESA PACE E UNITÀ.**

- **Perché possiamo raggiungere l'unità che viene dallo Spirito Santo e riconoscere insieme che uno solo è il corpo e uno solo è lo Spirito: uno solo è il Signore, una sola la fede e uno solo il battesimo, preghiamo il Signore.**
- **Perché arriviamo presto alla comunione visibile del Corpo di Cristo, nella condivisione della stessa mensa eucaristica, preghiamo il Signore.**
- **Perché, riconciliati con Dio in Cristo, possiamo riconoscerci come fratelli ed essere così ambasciatori credibili della salvezza di Cristo per tutti gli uomini, preghiamo il Signore.**
- **Perché tutti i cristiani si impegnino a testimoniare che il dono di unità viene dall'amore di Dio ed è più forte delle divisioni create dagli uomini, preghiamo il Signore.**

*C. Vieni, o Santo Spirito, e rinnova in noi il desiderio dell'unità perché, rivestiti di Cristo in forza del battesimo, diamo insieme testimonianza della speranza che è in noi e insieme collaboriamo perché il Regno di Dio si realizzi presto e per tutti. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.*

**Amen.**

## IV DOMENICA

### PRIMA LETTURA

*Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.*

**Dal libro del Deuterònomio**

18, 15-20

**Mosè parlò al popolo dicendo:**

«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto.

Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”.

Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”».

**Parola di Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 94 (95)

**R/.** Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia. **R/.**

Entrate: prostràti, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. **R/.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Merìba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere». **R/.**

## **SECONDA LETTURA**

*La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

**7, 32-35**

**F**ratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.

Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

**Parola di Dio.**

## **CANTO AL VANGELO**

Mt 4, 16

**R/.** Alleluia, alleluia.

**Il popolo che abitava nelle tenebre  
vide una grande luce,  
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte  
una luce è sorta.**

**R/.** Alleluia.

## **VANGELO**

*Insegnava loro come uno che ha autorità.*

**Dal Vangelo secondo Marco**

**1, 21-28**

**In** quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnoa,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

**Parola del Signore.**

# III domenica del Tempo Ordinario /B

## CONCLUSIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERE

### PER L'UNITÀ' DEI CRISTIANI

#### «Un insegnamento nuovo, dato con autorità»

(Dt 18,15-20; 1Cor 7,32-35; Mc 1, 21-28)

Dopo il racconto della vocazione dei primi discepoli (domenica scorsa), Gesù non è più solo: ormai c'è una piccola comunità alla sua sequela che crescerà e lo accompagnerà fino al compimento della sua "ora" (Mc 15,33-39).

Inizia così il grande viaggio dalla Galilea a Gerusalemme, un cammino offerto alla meditazione della Comunità cristiana di Domenica in Domenica, che ha il suo culmine nella passione, morte e resurrezione, celebrata nella liturgia pasquale. La Comunità cristiana è invitata dall'evangelista Marco a seguire le orme del Maestro, per mettersi alla sua sequela e giungere a riconoscerlo, come il centurione sotto la croce, quale «Figlio di Dio» (Mc 15,39).

Dopo il battesimo al Giordano (Mc 1,9-11), Gesù viene sospinto nel deserto dal soffio impetuoso dello Spirito e ripieno di quella forza ora inizia il suo cammino: lungo la via chiama, converte, guarisce, insegna. Anche la Comunità cristiana è chiamata a mettersi alla sua sequela, per ascoltare la sua voce, essere guarita dal suo tocco e lasciarsi scuotere dalla sua potenza per sperimentare la beatitudine di chi si affida nelle mani di Dio.

Molti nel mondo rivendicano autorità e la intendono spesso come influenza da esercitare sulle persone a loro soggette. **La Liturgia ci pone oggi di fronte all'autorità di Gesù:** egli "*insegna*" anche oggi "*con autorità*", ossia può lasciare il suo segno nella nostra vita personale e sociale se chi crede in lui sa accogliere e testimoniare la sua autorevolezza.

La sua Parola, infatti, ha forza propria ma è necessario che venga accolta nel cuore, con un ascolto disponibile, fatto di stupore e di accoglienza. Ce lo insegnano i bambini, con il loro aprirsi, stupiti, alla vita e al mondo.

**Immergersi nella contemplazione quotidiana della Scrittura è la strada sicura per trasformare ogni nostro dire e fare in seme di vita.** Gesù rimane l'esempio e il modello di una "*Parola*" buona e potente. Con essa coniuga la sua azione, com'è il caso dell'indemoniato, liberato dalla sua angoscia (*Vangelo*). Una parola autorevole, orientata alla vita, viene dal profeta preannunciato da Mosè, figura di Gesù (*Prima Lettura*). Paolo offre una parola chiarificatrice che illustra il valore della donazione totale a Dio, senza sminuire il significato delle altre vocazioni (*Seconda Lettura*).

La Prima Lettura e il Vangelo, dunque, si richiamano e si completano, così come la promessa esige il dono e l'attesa invoca la venuta. Oggetto della promessa e dell'attesa è il *grande profeta* che Dio susciterà come un secondo Mosè.

**La Storia della Salvezza è storia di Dio che parla con il suo popolo;** in questa storia il "profetismo" appare come una delle linee di forza che percorrono tutta l'esistenza di Israele come popolo e caratterizzano la sua esperienza religiosa fin dai tempi di Mosè.

**Questa forza di Dio attraverso la profezia ha trovato la sua condensazione completa in Gesù di Nazareth:** «*Tu sei venuto a rovinarci*» gli si dice, perché se si accoglie la sua parola, tutto viene ribaltato. Così facendo **egli restituisce l'uomo a sé stesso.**

Oggi siamo in un'immane lotta per liberarci e liberare gli altri dall'oppressione. Dio, infatti, non vuole il mondo così com'è: vuole che ne prepariamo un altro. **Chi soffre e combatte costruisce un mondo nuovo perché lo libera dall'idiozia e lo salva con la profezia.**

Il profeta non è, dunque, soltanto colui che *predice* o *svela* un evento futuro. Egli è prima di tutto un intermediario con l'Assoluto, portatore fedele della Parola di Dio.

**Il profeta è costituito da Dio «per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare»** (*Ger 1,10*). Per questo il suo impatto con il popolo è più sovente uno scontro che un incontro.

Ci sono anche dei *falsi profeti* (*Prima Lettura*), ci sono persone che si illudono di essere portatori della parola di Dio, quando sono solo eco di parole umane.

**Gesù viene presentato nel Vangelo non solo come colui che chiude storicamente la serie dei profeti antichi, ma come colui che porta a compimento le promesse, colui nel quale si svela e si realizza il progetto di Dio sull'umanità.** Egli non si limita come gli scribi e i farisei a ripetere e a ricordare la parola di Dio, ma *«insegna come uno che ha autorità»* e accompagna le sue parole con la potenza dei miracoli. La guarigione dell'indemoniato diventa segno profetico di una liberazione in atto, della venuta del regno di Dio, dell'inizio del nuovo popolo.

**Ma esistono ancora oggi i profeti?** Quale è il loro compito nella Chiesa? Con quali segni si presentano? La visione della storia umana secondo la logica di Dio ci è data dalla parola che egli ha affidato alla comunità degli uomini. Tale parola non è sepolta in un libro, ma vive in una comunità, la Comunità cristiana; anzi costruisce tale Comunità e la Comunità, rileggendo e attualizzando la Parola, la arricchisce, l'approfondisce.

La funzione del profeta è primariamente "critica". **La Chiesa come realtà umana, soprattutto in questo tempo, è soggetta alla tentazione di adagiarsi sulle conquiste fatte o sul rimpianto di equilibri perduti.**

La tentazione di dare ad istituzioni, ad espressioni religiose il carattere di definitività e absolutezza, è ad ogni passo del suo cammino. E' facile ritenere acquisito per sempre ciò che è solo un momento della storia. La Comunità cristiana ha bisogno di denuncia critica proprio quando ritiene di essere ormai testimonianza trasparente della comunione con Dio. La denuncia profetica non è iniziativa della Chiesa ma dello Spirito Santo. **I profeti si incontrano dove meno e quando meno li attendiamo.** Lo Spirito suscita i profeti anche al di là dei confini sociologici della Chiesa. Ogni uomo, ogni Comunità umana può diventare profezia. Non esiste solo una profezia all'interno della Chiesa, ma **la stessa Comunità cristiana è "profezia" nei confronti di tutta la comunità umana:** fonte di critica contro ogni assolutizzazione o ideologia disumanizzante o potere opprimente. Denuncia di razzismo, sfruttamento economico, mancanza di rispetto della vita. Tutto questo presuppone una Comunità in verifica continua della sua fedeltà al messaggio ricevuto, perché la sua profezia non sia alienante contro-testimonianza.

Nel poco tempo della sua vita pubblica Gesù spesso guariva toccando i malati o questi guarivano quando toccavano lui. **Noi, oggi, come possiamo toccare Gesù o essere toccati da lui per essere salvati, perdonati e per essere anche sanati, non solo nello spirito ma anche nel corpo?**

*don Antonio Paolo Pinizzotto*

## *E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui*

Gesù con queste parole sembra “sceneggiare” una storia diabolica, introducendo elementi dal sapore mitico. Innanzitutto precisiamo subito chi sia il protagonista, denominato “*spirito impuro*” (o “*immondo*”). La locuzione ricorre spesso nei Vangeli (ad esempio, in Marco 11 volte) ed è l’equivalente del “*demonio*”. **Alla base c’è il concetto biblico rituale della “purità” che riguardava il tempio e la vita religiosa: quanto vi si opponeva era ritenuto “impuro”, cioè profano, sottratto all’orizzonte divino e, quindi, in qualche modo ostile a Dio. L’apice supremo di questa “*impurità*” è ovviamente Satana.**

Ora, lo “*spirito impuro*”, nel racconto di Gesù, è rappresentato mentre viene espulso da una “casa”, ossia dal cuore di una persona che l’ha scacciato attraverso la conversione. Eccolo, allora, vagare nel deserto. Questo tratto è per noi sorprendente perché ha il sapore di qualcosa di fiabesco e, appunto, di mitico. In realtà, c’è una spiegazione legata alla cultura dell’antichità biblica. Il deserto è, in pratica, un mare di sabbia e, come il mare è il simbolo del nulla, del caos, così anche le **aree desertiche raffigurano l’assenza della vita, dell’esistenza, della fecondità**. Nasce, così, l’idea che esse siano popolate di demoni.

Quando si celebra il grande rito dell’espiazione comunitaria nella **solemnità del Kippur**, il capro che reca su di sé i peccati del popolo e che viene quindi detto “*di Azazel*”, nome di un demone dell’antica tradizione popolare cananea ed ebraica, viene allontanato nel deserto. Là egli porta le colpe di Israele perché vi si estinguano (si legga, al riguardo, il complesso rituale del Kippur nel capitolo 16 del libro del Levitico). Inoltre, nella Bibbia si evocano talora i *se’irim*, di per sé “*i capri*”, ma in realtà si tratta dei “*satiri*”, ossia di misteriosi esseri o geni zoomorfi che si assembrano e vagano nei luoghi desertici o nelle città in rovina. Il profeta Isaia, quando maledice Babilonia, la città dell’oppressione, annuncia che essa sarà ridotta a un campo di rovine nel quale «*si stabiliranno le bestie selvatiche, i gufi riempiranno i palazzi, vi dimoreranno gli struzzi e vi danzeranno i satiri*» (13,21).

La stessa scena è ripetuta dal profeta per il tradizionale nemico di Israele, Edom, nelle cui città devastate «*i satiri si chiameranno l’un l’altro; là si poserà anche Lilit*» (34,14), un demone mitologico femminile, destinato a una certa popolarità nel folklore e nelle tradizioni giudaiche posteriori.

**Non dobbiamo, dunque, stupirci che la Bibbia, parola di Dio incarnata, cioè legata a una cultura e a coordinate storiche e sociali antiche, assuma anche elementi mitici.**

**Essi servono a dare vivacità al messaggio che si vuole comunicare sul mistero del male e di Satana, la cui opera è appunto quella di stimolare la libertà umana inclinandola contro Dio, il bene, la giustizia e la verità. Ecco, allora, il deserto come sua sede perché simbolo di caos, di morte e di male, ed ecco anche il desiderio del demone di rientrare nella casa del cuore e della coscienza delle persone ove poter esercitare il suo influsso nefasto.**

Card. Gianfranco Ravasi, biblista



## *Gesù scaccia i demoni dalle persone*

«Quest'anno, nelle celebrazioni domenicali, la liturgia propone alla nostra meditazione il Vangelo di san Marco, del quale una singolare caratteristica è il cosiddetto "segreto messianico", il fatto cioè che Gesù non vuole per il momento si sappia, al di fuori del gruppo ristretto dei discepoli, che Lui è il Cristo, il Figlio di Dio. Ecco allora che a più riprese ammonisce sia gli apostoli, sia i malati che guarisce di non rivelare a nessuno la sua identità.

Ne è un esempio, il brano evangelico di questa domenica (Mc 1,21-28) che narra di *un uomo posseduto dal demonio, che all'improvviso si mette a gridare: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!"*. E Gesù gli intima: *"Taci! Esci da lui!"*. E subito, nota l'evangelista, lo spirito maligno, con grida strazianti, uscì da quell'uomo. *Gesù non solo scaccia i demoni dalle persone, liberandole dalla peggiore schiavitù, ma impedisce ai demoni stessi di rivelare la sua identità. Ed insiste su questo "segreto" perché è in gioco la riuscita della sua stessa missione, da cui dipende la nostra salvezza. Sa infatti che per liberare l'umanità dal dominio del peccato, Egli dovrà essere sacrificato sulla croce come vero Agnello pasquale. Il diavolo, da parte sua, cerca di distoglierlo per dirottarlo invece verso una logica umana di un Messia potente e pieno di successo. La croce di Cristo sarà la rovina del demonio, ed è per questo che Gesù non smette di insegnare ai suoi discepoli che per entrare nella sua gloria deve patire molto, essere rifiutato, condannato e crocifisso (Lc 24,26), essendo la sofferenza parte integrante della sua missione»* [Benedetto XVI].

Il demonio come essere personale è una verità di fede, come ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica. E leggendo il Vangelo di Marco, tenendo presente la viva tradizione di tutta la Chiesa, si ha l'impressione che la missione di Gesù sia un continuo confronto con il demonio come essere personale. Non è possibile negare la massiccia testimonianza sul demonio nel Nuovo Testamento: negandolo si uscirebbe non solo dall'insegnamento ecclesiastico ma dallo stesso insegnamento biblico.

Il primo gesto di Cristo all'inizio della vita pubblica, dopo essere stato investito dallo Spirito, è il confronto con Satana nel deserto (1,12-13) e il suo primo intervento sull'uomo è una liberazione dallo spirito immondo (1,23ss) in giorno di sabato nella sinagoga.

L'azione dello "*spirito del male*" si manifesta in forme differenti e a diversi livelli: nella tentazione, nella malattia, nella vessazione – infestazione – ossessione – possessione, ma soprattutto e innanzitutto nell'opposizione storica al piano di Dio.

Nell'infinita scala dei mali fisici, psichici, morali, che noi subiamo, e a cui è sottoposto il mondo, si manifesta effettivamente l'influsso di Satana, il suo potere, la sua lotta incessante contro il Regno di Dio in Cristo attraverso la Chiesa, la Parola di Dio e i Sacramenti cioè l'amore a Dio e dove giunge il Suo amore. È stata diabolica la mentalità del 1968 che ha parlato in termini solo negativi del rapporto tra educazione e sofferenza, educazione ed esperienza del dolore cui dobbiamo anche l'attuale emergenza educativa. La sofferenza fa parte della realtà della nostra vita e non educare ad affrontarla fa crescere persone fragili, poco realiste e poco generose: la capacità di amare e di donarsi corrisponde alla capacità di un senso anche al soffrire e di soffrire insieme come luogo di promozione e di esercizio della speranza.

La redenzione di Cristo ci reintegra sin d'ora nelle file del Regno del Risorto, vittorioso sul regno di Satana in noi fin dal Battesimo, ma non ci sottrae alla lotta e al possibile influsso di Satana e dei suoi satelliti, chiedendoci e di pregare per non soccombere nella tentazione, di essere liberati dal male che proviene da lui e di vigilare mediante la preghiera e il digiuno. Tale influsso si esercita ogni volta che ci colpisce un qualsiasi male, fisico o morale. La nostra lotta non è solo contro la carne e il sangue cioè il male che storicamente viene dal libero arbitrio di ogni uomo e dai limiti della natura, ma – ricorda san Paolo – anzitutto da Satana e dagli angeli ribelli, che operano incessantemente.

**Il primo intervento miracoloso di Gesù, documentato dal Vangelo di Marco, è la liberazione di un indemoniato.**

Si tratta di un uomo posseduto dal demonio, che dà in smanie durante il servizio liturgico del sabato in sinagoga. Potremmo individuare una persona con avversione al sacro, un fenomeno che conosciamo bene

perché è uno tra i segni di possessione diabolica anche oggi. Gesù lo mette a tacere, seccamente rivelando che il demone è un essere personale: “Taci ed esci da costui!” (1,25). Lo spirito è costretto ad obbedire e l'uomo, liberato dallo spirito disgregatore che dissolve il desiderio della verità e la disponibilità ad amare, ritrova se stesso. Ai tempi di Gesù gli esorcismi erano di moda e la letteratura rabbinica ne parla, ma per lo più erano lunghi, strani, complicati. Gesù invece si impone allo spirito impuro semplicemente con un comando. È per questo che la folla si meraviglia (1,27).

In Gesù c'è una netta differenza fra il modo di affrontare la malattia (1,30-31) e il modo con cui affronta un indemoniato. Nei racconti di esorcismi c'è sempre *l'atmosfera di una lotta*. E c'è uno schema fisso: lo spirito malvagio si rivolge a Gesù con un atteggiamento di difesa, ha la percezione che è arrivato Colui che lo sconfigge; quando Gesù gli ingiunge, lo costringe ad andarsene (Dio in Gesù non costringe mai l'io umano), cerca, se possibile, di passare all'attacco; ma poi *deve cedere al più forte, sia pure con un'ultima manifestazione di rabbia e di dispetto*: “Dopo averlo straziato, gridando forte, uscì” (1,26). Con questo vuol dire che il maligno è duro da vincere e che il Cristo deve impegnarsi – allora nella sua fase terrena e oggi Signore risorto attraverso l'azione sacramentale nella e della Chiesa – in una vera e propria lotta nei suoi confronti.

L'intenzione dell'evangelista nel riportare questo racconto, per essere continuamente attualizzato nella Chiesa come Parola di Dio che opera continuamente, è chiara: la liberazione da Satana è in continuità uno dei segni che il Regno di Dio cioè Dio, che ci raggiunge con l'evidenza della verità che libera e con il suo amore, è vicino (1,15) e che la parola di Gesù opera ciò che diceva allora e oggi, cioè è “nuova e potente” (1,22.27). La finalità del racconto è cristologica: suscitare l'interrogativo fondamentale (“*Chi è mai quest'uomo?*”) e offrire gli elementi per una prima risposta (“*Un insegnamento nuovo dato con autorità! Comanda anche agli spiriti immondi e li costringe ad obbedire*”: 1,27).

Il racconto è semplicemente un esempio, il primo di molti: la cacciata di Satana è ripresa nei due sommari che seguono immediatamente e che hanno lo scopo appunto di rivelare che il tormento dei corpi, pur essendo una realtà sconvolgente e drammatica, non è l'attività primaria dell'azione demoniaca. L'attività più subdola e devastante è un'altra e le possessioni, che oltre tutto sono rarissime, sono la punta di un immenso iceberg. E il segno di Gesù su quelle visibili è per rivelare il suo potere sulla massa sommersa. Nel primo sommario di Marco (1,32.34) gli esorcismi sono menzionati con le guarigioni (1,39) accanto alla predicazione: dunque sono, per così dire, il dato costante dell'attività messianica di Gesù nella sua fase terrena e in continuità da risorto nella e attraverso la mediazione della sua Chiesa.

Il racconto non è semplicemente una vittoria *su un demone*, bensì *il segno della rovina generale del regno di Satana*: difatti lo spirito parla al plurale. Non dice: “Sei venuto a rovinarmi”, ma: “sei venuto a mandarci in rovina” (1,24).

Gli spiriti sanno chi è Colui che li affronta. E così Marco approfitta di loro per rivelarci chi è Gesù, il suo potere. Sono i primi catechisti, ma proprio perché sanno ed sperimentano la loro sconfitta, Gesù proibisce loro di parlarne: è il “segreto messianico” (1,34; 3,12), il fatto cioè che Gesù non vuole per il momento si sappia, al di fuori del gruppo ristretto dei discepoli, che Lui è il Cristo, il Figlio di Dio. Il divieto non riguarda però la divulgazione del fatto in sé, dal momento che Gesù compie i suoi esorcismi in pubblico, davanti a tutti ma a più riprese ammonisce sia gli apostoli, sia i malati che guarisce di non rivelare a nessuno la sua identità prima della risurrezione. Gesù non solo scaccia i demoni dalle persone, liberandole dalla peggiore schiavitù, ma impedisce ai demoni stessi di rivelare la sua identità. Ed insiste su questo “segreto” perché è in gioco la riuscita della sua stessa missione, da cui dipende la nostra salvezza. Sa infatti che per liberare l'umanità dal dominio del peccato e del demone, Egli dovrà essere sacrificato sulla croce lasciandosi uccidere come vero Agnello pasquale per giungere Signore alla risurrezione. Il diavolo, da parte sua, cerca di distoglierlo per dirottarlo invece verso la logica umana di un Messia potente e pieno di successo. La croce di Cristo sarà la rovina definitiva del demone, ed è per questo che Gesù non smette di insegnare ai suoi discepoli che per entrare nella sua gloria, nel dono del suo amore che giunge a noi ossia nel suo regno, *deve patire molto, essere rifiutato, condannato e crocifisso* (Lc 24,26), essendo la sofferenza parte integrante della sua missione comunicandoci la speranza che, nell'attesa del giudizio di Dio, il presente pur faticoso è il campo di battaglia nel quale, con la sua grazia, saremo vincitori. In questo modo ha dato senso alla nostra sofferenza, un senso che molti uomini e donne di ogni epoca hanno capito e fatto proprio, sperimentando serenità profonda anche nell'amarezza di dure prove fisiche e morali.

# *Liberaci dal male (Maligno)*

## **La preghiera del cristiano: “Ma liberaci dal male (dal Maligno)”**

La preghiera del cristiano è invocazione al Padre misericordioso perché *ci liberi dal male e dal tentatore, che è il maligno*. Come Gesù, anche il cristiano è soggetto alla tentazione, agli assalti quotidiani e alle persecuzioni a lungo termine del drago dell'Apocalisse (cap. 12-13), della “*bestia*” uscita dal mare, salita dagli oscuri abissi del male, con gli attributi del potere assoluto sul mondo.

Per non essere ingoiati da questo *Moloch* vorace e maligno, il cristiano deve pregare con tutte le sue forze: *Signore, liberaci dal male, liberaci dal maligno*.

**“Anche se l'impero romano e le sue ideologie non esistono più - quanto è ancora attuale tutto ciò! Anche oggi ci sono, da un lato, le potenze del mercato, del traffico di armi, di droghe e di uomini - potenze che gravano sul mondo e trascinano l'umanità in vincoli ai quali non ci si può sottrarre. Anche oggi c'è, dall'altro lato, l'ideologia del successo, del benessere, che ci dice: Dio è solo una finzione, ci fa solo perdere tempo e ci toglie la voglia di vivere. Non ti preoccupare di Lui! Cerca da solo di carpire la vita quanto puoi! Anche a queste tentazioni sembra impossibile sottrarsi. *Il Padre nostro* nella sua interezza, e questa domanda in particolare, vogliono dirci: *solo quando hai perduto Dio, hai perduto te stesso; allora sei ormai soltanto un prodotto casuale dell'evoluzione. Allora il “drago” ha vinto davvero. Finché egli non riesce a strapparti da Dio, tu, nonostante tutte le sventure che ti minacciano, sei ancora rimasto intimamente sano...Questo dunque chiediamo nel più profondo: che non venga strappata la fede che ci fa vedere Dio, che ci unisce a Cristo. Chiediamo che per i beni non perdiamo il Bene stesso; che anche nella perdita dei beni non vada perso per noi il Bene, Dio; che non andiamo persi noi: liberaci dal male!”. (Benedetto XVI)***

Nel suo commento del *Padre nostro*, san Cipriano, il vescovo martire che dovette sostenere di persona la situazione descritta nell'Apocalisse, scrive: **“Quale paura potrebbe ancora sorgere dal mondo per colui, il cui protettore nel mondo è Dio stesso?”**.

E' la fiducia che ha sostenuto i martiri e che san Paolo ha espresso con queste straordinarie parole: **“Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?...Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?...In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore” (Rm 8,31-39)**.

Nella preghiera quindi oltre a confermare la nostra obbedienza alla sua divina volontà, noi chiediamo al Padre celeste anche di porre *un limite alle tribolazioni e ai mali che devastano il mondo e la nostra vita*. Anzi nella liturgia romana, questa domanda “*liberaci dal male*” viene ulteriormente ampliata e specificata: *“Liberaci, o Signore, da tutti i mali, passati, presenti e futuri. Per l'intercessione di tutti i santi, concedi la pace ai nostri giorni, affinché, con l'aiuto della tua misericordia, viviamo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni timore”*.

*Oliosi, Don Gino*



Perché arriviamo presto alla comunione visibile del Corpo di Cristo, nella condivisione della stessa mensa eucaristica, preghiamo il Signore.

Perché, riconciliati con Dio in Cristo, possiamo riconoscerci come fratelli ed essere così ambasciatori credibili della salvezza di Cristo per tutti gli uomini, preghiamo il Signore.

Perché tutti i cristiani si impegnino a testimoniare che il dono di unità viene dall'amore di Dio ed è più forte delle divisioni create dagli uomini, preghiamo il Signore.

*C. Vieni, o Santo Spirito, e rinnova in noi il desiderio dell'unità perché, rivestiti di Cristo in forza del battesimo, diamo insieme testimonianza della speranza che è in noi e insieme collaboriamo perché il Regno di Dio si realizzi presto e per tutti. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. // Amen.*

## LITURGIA EUCARISTICA

### SULLE OFFERTE

*Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

### DOPO LA COMUNIONE

*O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

## AVVISI PARROCCHIALI

**CATECHESI** – Incontri con i genitori della Catechesi parrocchiale:  
**Sabato pomeriggio, con inizio alle ore 16:** l'incontro con il gruppo delle catechiste Luisa-Orietta.

**CATECHESI PER ADULTI** – Riprendono gli incontri per adulti che vogliono confrontarsi con **testimonianze di vita** per riscoprire (o approfondire) il senso della fede in un mondo sempre più secolarizzato: l'appuntamento è **SABATO SERA, alle ore 21** in Oratorio.

**MADONNA CANDELORA** – Così è popolarmente conosciuta la Festa della **presentazione al Tempio** del bambino Gesù per il rito ebraico della circoncisione, entro i 40 giorni dalla nascita: ricorre il **2 Febbraio**, la celebriamo **Sabato 3 Febbraio** nella Messa pre-festiva, con la benedizione delle candele a ricordo. Alla fine della celebrazione, nella **memoria di S. Biagio**, vescovo taumaturgo, la benedizione della gola.

\*\*\*\*\*

Padre santo, che per mezzo del Figlio tuo hai voluto riunire tutti i popoli nell'unità di una sola famiglia, concedi che tutti coloro che si gloriano del nome cristiano sappiano superare ogni divisione e divengano una cosa sola nella verità e nella carità. Fa' che tutti gli uomini siano presto illuminati dalla luce della vera fede e si incontrino in comunione fraterna nell'unica Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri  
[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri



28 GENNAIO 2024

4a DOMENICA TEMPO ORDINARIO



« Siano una cosa sola »

A conclusione della Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani fatta coincidere con la conversione di S. Paolo sul cammino di Damasco, che lo trasforma da persecutore ad apostolo dell'unità, ponendo il suo spirito battagliero al servizio del vangelo.

In lui i cristiani, nelle loro varie denominazioni storiche, ritrovino lo sprone a ricomporre in unità il corpo lacerato di Cristo, nella certezza che solo nell'unità della testimonianza e del servizio possono farsi riconoscere come discepoli dell'unico Maestro e dell'unico Signore. Ci uniamo anche noi a questa grande preghiera corale, invocando il dono dello Spirito perché illumini i nostri passi e rafforzi i nostri propositi.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

C. *La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.* // **A. E con il tuo spirito.**

### ATTO PENITENZIALE

C. *Fratelli e sorelle, al Signore Gesù che può liberarci da ogni male, eleviamo la nostra invocazione perché ci ottenga il perdono dei nostri peccati e la pace del cuore.*

[momento di silenzio]

Signore Gesù, tu che conosci la nostra debolezza, abbi pietà di noi.

**A. Signore, pietà.**

Cristo Salvatore, che togli il peccato del mondo, abbi pietà di noi.

**A. Cristo, pietà.**

Signore Gesù, venuto per salvarci dai nostri peccati, abbi pietà di noi.

**A. Signore, pietà.**

*Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca*

*alla vita eterna. // Amen*

**GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI** e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

### PREGHIAMO

C. *Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. // Amen*

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

#### Dal libro del DEUTERONOMIO

(Dt 18,15-20)

#### Mosè parlò al popolo dicendo:

«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia".

Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"».

#### Parola di Dio.

*Rendiamo grazie a Dio.*

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

#### R/. Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. R/.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. R/.

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere». R/.

### SECONDA LETTURA

#### Dagli Atti degli Apostoli

(At 22,3-16)

#### In quei giorni, Paolo disse al popolo:

«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco. Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il

Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome"».

#### Parola di Dio.

*Rendiamo grazie a Dio.*

### CANTO AL VANGELO

#### R. ALLELUIA!

Il popolo che abitava nelle tenebre  
vide una grande luce,  
per quelli che abitavano in regione  
e ombra di morte  
una luce è sorta.

#### R. ALLELUIA!

#### Dal VANGELO secondo MARCO

(Mc 1,21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

#### Parola del Signore.

*Lode a te o Cristo.*

## PROFESSIONE DI FEDE

**CREDO IN UN SOLO DIO** Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

## PREGHIERA DEI FEDELI

*Fratelli e sorelle, la Parola che abbiamo ascoltato è fondamento della nostra fede, nutrimento della nostra speranza e lievito di fraternità. Con questa certezza, rivolgiamo con fiducia al Padre le nostre intenzioni di preghiera.*

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**DONA ALLA TUA CHIESA  
PACE E UNITÀ.**

*Perché possiamo raggiungere l'unità che viene dallo Spirito Santo e riconoscere insieme che uno solo è il corpo e uno solo è lo Spirito: uno solo è il Signore, una sola la fede e uno solo il battesimo, preghiamo il Signore.*



## PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

---

[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

**28 Gennaio 2024**

# AVVISI PARROCCHIALI

**CATECHESI** – Incontri con i genitori della Catechesi parrocchiale:

**Sabato pomeriggio, con inizio alle ore 16:** l'incontro con il gruppo delle catechiste Luisa-Orietta.

**CATECHESI PER ADULTI** – Riprendono gli incontri per adulti che vogliono confrontarsi con **testimonianze di vita** per riscoprire (o approfondire) il senso della fede in un mondo sempre più secolarizzato: l'appuntamento è **SABATO SERA, alle ore 19** in Oratorio, con cena condivisa.

**MADONNA CANDELORA** – Così è popolarmente conosciuta la **Festa della presentazione al Tempio** del bambino Gesù per il rito ebraico della circoncisione, entro i 40 giorni dalla nascita: ricorre il **2 Febbraio**, la celebriamo **Sabato 3 Febbraio** nella Messa pre-festiva, con la benedizione delle candele a ricordo.

Alla fine della celebrazione, nella **memoria di S. Biagio**, vescovo taumaturgo, la benedizione della gola.